



Venezia, 04-07-2016

nr. ordine 409  
Prot. nr. 50

Al Sindaco Luigi Brugnaro

**e per conoscenza**

Alla Presidente della V Commissione  
Alla Segreteria della Commissione consiliare V  
Commissione  
Alla Presidente del Consiglio comunale  
Al Capo di Gabinetto del Sindaco  
Ai Capigruppo Consiliari  
Al Vicesegretario Vicario

## INTERROGAZIONE

**Oggetto:** Opere del Mose e subsidenza

**Tipo di risposta richiesto:** in Commissione

**Premesso che:**

la subsidenza o subsistenza è un fenomeno geologico di lento sprofondamento di un bacino marino o di un'area continentale, mentre l'eustatismo è un fenomeno di innalzamento o di abbassamento relativo del livello del mare, la combinazione dei due fenomeni è alla base della problematica della subsidenza relativa o Relative Land Subsidence, ovvero la perdita di altimetria delle terre emerse rispetto al livello del mare;

tra le aree soggette a subsidenza relativa più famose al mondo vi è il sistema formato dalla laguna e dalla città di Venezia e del Delta del Po, dove è ormai provata una compresenza tra innalzamento del livello del mare e sprofondamento della costa e della stessa città;

tuttavia, come si apprende dall'articolo "Combining L- and X-Band Sar Interferometry to Assess Ground Displacements in Heterogeneous Coastal Environments: The Po River Delta and Venice Lagoon, Italy", a cura dei ricercatori di Ismar-CNR e dell'Università di Padova Luigi Tosi, Cristina Da Lio, Tazio Strozzi e Pietro Teatini, la città di Venezia gode di una relativa stabilità con subsidenza media di 1,2 mm all'anno e con punte massime di 2-4 mm annui, anche se l'altitudine del suolo cittadino è arrivata ad un livello minimo tale per cui anche variazioni lievissime possono causare ingenti danni alla città.

**Considerato che:**

da uno studio dell'Istituto di scienze marine del CNR di Venezia e dell'Università di Padova, risultano livelli di subsidenza molto più alti alle bocche della laguna e nel Delta del Po, con punte di 30 mm/anno per le prime e fino a 20 mm/anno per il Delta;

le punte massime si registrano in presenza di costruzioni antropomorfe, ovvero dove sono ubicate le paratie del MOSE e nel sottosuolo della centrale elettrica di Porto Tolle (RO);

l'abbassamento già registrato negli ultimi due anni nei punti in cui sono stati effettuati i lavori del MOSE sarebbe nell'ordine di 7/8 centimetri, secondo gli stessi dati in possesso del Consorzio Venezia Nuova, un abbassamento che era previsto nell'arco di un secolo e che invece si è verificato con velocità allarmante.

**Considerato, inoltre, che:**

Venezia, la laguna e il Delta del Po sono luoghi che, per la loro conformazione geologica e antropomorfa, possono essere considerati degli unicum al mondo, sede dello sviluppo di un sistema biologico unico e della creazione di una cultura millenaria;

di conseguenza, sono siti turistici fondamentali, dal punto di vista naturalistico e storico-artistico, che generano un'enorme ricchezza per l'economia locale e nazionale;

l'opera del MOSE non è conclusa e quindi ancora suscettibile di modifiche al fine di evitare che l'impatto sul sistema lagunare sia violento come si evidenzerebbe dai dati fin qui citati;

il Consiglio comunale di Venezia, il 28 aprile 2016 ha approvato l'Ordine del giorno 46 che impegna la Giunta a promuovere presso il Governo l'escavazione del canale "Tresse-Vittorio Emanuele" per permettere alle grandi navi di entrare nella laguna.

**Si chiede al Sindaco:**

- se sia a conoscenza dello studio dell'Istituto di Scienze Marine del CNR;
- se non ritenga urgente richiedere, anche sollecitando il Ministero, una perizia che analizzi nello specifico le opere del MOSE e nel complesso tutto il sistema della città e della laguna di Venezia al fine di predisporre una road map per la tutela di questi due ambienti unici al mondo ed evitare il rischio della perdita di tali siti.

**Monica Sambo**

Bruno Lazzaro  
Nicola Pellicani  
Rocco Fiano  
Giovanni Pelizzato